



nuovi critici / garofano verde / ombre folli (m.p.)

0



Ombre folli

Testo inedito di Franco Scaldati

Detto e tradotto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi

Garofano Verde, scenari di teatro omosessuale, XXIII Edizione

Teatro India, Roma - 21 settembre 2016

Accompagnati dal suono stridulo di violini , in vestaglia, seduti su quelle che potrebbero essere le poltrone di una qualunque casa, di un qualsiasi salotto, due uomini ormai anziani si lasciano andare al racconto della propria particolare vita e dei loro più intimi segreti. Hanno il volto segnato dalle rughe di un'esistenza complicata, l'animo delicatamente fragile e la voce sincera, finalmente piena del coraggio di esporre la loro condizione e di portare la luce su quelle creature che hanno sempre vissuto al buio, sparse nel mondo.



Sono personalità ingabbiate in corpi che non gli appartengono, sono appunto due *ombre folli*, diverse, sole, eppure in qualche modo unite insieme per salvarsi e sopravvivere. Si esprimono attraverso intensi monologhi pervasi da note di malinconica poesia, in cui la musicalità del dialetto palermitano si compenetra, si alterna e si richiama magicamente con l'eco della traduzione in italiano, che frase dopo frase, rispettivamente, l'uno fa dell'altro. In questa dimensione struggente, intimistica, quasi sospesa, le singole parole compongono toccanti confessioni, profonde rivelazioni, che emergono dall'interno della loro anima e che sembrano materializzarsi sulla scena. Ci sembra infatti di vedere la prima *ombra folle*, una pallida stella con la bocca dipinta e gli occhi come quadri persi nel cielo, un trans con la parrucca rossa, una maestra di fellatio in vetrina su una strada. La sua è una passione segreta, da vivere all'oscuro di quella società che non accetterebbe e forse non capirebbe, e che sfocia spesso nella morte e nell'uccisione perversa di chi la riconosce. A questa si contrappone, o meglio si riflette, l'altra, più rigida e conforme alle norme morali. Ha sempre negato, eccetto una volta, la sua vera inclinazione per timore di andare contro natura, vede l'omosessualità come una malattia, e proprio per questo ha sequestrato quello che definisce il suo amico fraterno, per salvarlo, guarirlo, redimerlo e non farlo ricadere in quel vizio insano.

I due, privati dei loro istinti e delle loro passioni, si ritrovano così, più uniti che mai, a vivere insieme un'esistenza fatta di repressione e rinunce, ma essenzialmente tranquilla e ordinaria come quella di una comune coppia di amici che mangia un insolito gelato, in una giornata che scorre via senza lasciare traccia.

Enzo Vetrano e Stefano Randisi danno corpo, e soprattutto voce, ad un toccante ed inedito testo di Franco Scaldati con una sensibilità e una umanità rare, che rendono delicate e commuoventi anche le espressioni più volgari e forti. *Ombre folli* è un racconto scenico che, cullato da un sentimento di velata sofferenza ed emozionante tenerezza, colpisce dritto al cuore, un monologo a due voci che, con spessore e poesia, riesce a far brillare di giorno quei "bouquet di stelle" che purtroppo sono stati costretti a splendere e ad essere visibili solo nel cielo notturno.

Maresa Palmacci